

# Progetto di studio e ricerca sulle difficoltà di letto-scrittura

## **Esperti**

D'alessandro Daniela, Lami Laura, (Centro Regionale disabilità linguistiche e cognitive Azienda USL Città di Bologna)

Barbieri Gaia, Cottafavi Lorena (Azienda USL di Modena Settore di Neuropsichiatria Infantile)

Benfenati Monica

## **Coordinatore/i**

Centro Regionale Disabilità Linguistiche e cognitive Azienda UsI Città di Bologna

## **Ente organizzatore**

CDH

## **In collaborazione / convenzione**

Circoli Didattici I, III, VII, VIII, XI di Modena e Circolo Didattico di Castelfranco

## **Ordini scolastici coinvolti**

Primo ciclo scuola elementare

## **Sede e periodo di realizzazione**

Presso le scuole coinvolte, negli anni scolastici 1999/2000, 2000/2001, 2001/2002

## **Area tematica**

Scuola

## **Finalità**

Ridurre i tempi di identificazione dei bambini con difficoltà e ritardo di acquisizione della scrittura, progettare in collaborazione con le insegnanti un percorso precoce di attività di recupero. Organizzazione di osservazioni cicliche, condotte in modo sistematico e calibrate in termini temporali, all'interno della classe.

## **Contenuto tematico**

Difficoltà di apprendimento, lettura, scrittura

## **Destinatari**

Bambini e insegnanti

## **Descrizione del percorso/processo**

L'attività nasce nel 1998, da una collaborazione del Centro Documentazione Handicap e il Centro regionale Disabilità linguistiche e cognitive dell'Azienda USL Città di Bologna, per promuovere un'indagine sperimentale epidemiologica di ricerca sulle difficoltà di scrittura nel primo ciclo della scuola elementare di alcuni circoli didattici della città di Modena.

L'esperienza si è posta come obiettivo primario l'identificazione precoce delle difficoltà di scrittura e l'individuazione di gruppi di recupero specifici (gruppo stadio pre- convenzionale e gruppo stadio convenzionale sulla base della teoria dell'acquisizione della lingua scritta di E. Teberoski).

La collaborazione tra insegnanti, Operatori Psicopedagogici, logopediste e psicologa ha messo in campo linguaggi diversi, competenze specifiche, ricchezze e scambi reciproci integrati per un obiettivo comune:

Progettare insieme interventi mirati con gruppi specifici di recupero per il superamento della fase pre-convenzionale, il consolidamento della fase alfabetica in prima elementare e la stabilizzazione della fase ortografica in seconda elementare.

Inizialmente è stato effettuato un incontro di formazione rivolto alle insegnanti delle **classi prime** sull'acquisizione nel bambino delle abilità di lettura e scrittura, sulle caratteristiche del disturbo specifico di apprendimento e sulle modalità di recupero.

Risulta che, di solito, per 7 bambini su 10 è possibile recuperare il ritardo di acquisizione; più specificatamente quando si riesce ad attuare un intervento sistematico e precoce si riduce nettamente la percentuale dei bambini che dovrà essere inviata ai servizi sanitari, perché siano effettuati una diagnosi e un trattamento specialistico. Naturalmente precedenti gravi problemi di sviluppo del linguaggio e una storia familiare di problemi di lettura e di scrittura possono motivare la necessità di rivolgersi più precocemente ad uno specialista per un aiuto.

Il lavoro operativo è iniziato a gennaio di ogni anno scolastico con la somministrazione, da parte delle Operatrici Psicopedagogiche, di test iniziali collettivi a tutti i bambini delle classi coinvolti, che con una prova di dettato, (scelta come compito naturale compatibile con l'abituale contesto di apprendimento), potessero identificare precocemente bambini con diverse difficoltà di scrittura.

Successivamente alla restituzione dei dati elaborati dal personale tecnico (logopediste del servizio di NPI di Modena in collaborazione con le colleghe del Centro di Bologna), sono state messe a punto strategie di recupero per i bambini a rischio di ritardo di acquisizione, con successivi incontri periodici con gli insegnanti e le logopedista coinvolte, sui dubbi emersi e sugli aspetti da approfondire del progetto in corso.

A maggio è stata ripetuta la prova di dettato di parole con comunicazione dei risultati dello screening.

In **seconda elementare** si sono svolte altre prove iniziali e finali, per l'identificazione di difficoltà nell'acquisizione della fase ortografica (lettura parole, non parole e dettato ortografico), a cui sono seguiti, con le stesse modalità del primo anno, incontri periodici di restituzione dei dati e di approfondimenti teorici e pratici sulla fase di ortografizzazione e sulle modalità di lavoro per piccolo gruppo.

All'interno di questo percorso le insegnanti hanno potuto approfondire il nucleo teorico dell'acquisizione della scrittura con approfondimenti, riflessioni e scambi, indicazioni bibliografiche e materiali strutturati o appositamente costruiti, dalle insegnanti stesse sulla base delle riflessioni emerse durante gli incontri e il lavoro settimanale con i bambini.

Il gruppo di lavoro, formato da insegnanti e da tecnici, si è confrontato periodicamente per costruire un incontro produttivo tra linguaggi ed esperienze diverse (come quelli appartenenti al mondo scolastico e la mondo dei servizi), conciliare una didattica viva e sensibile alle caratteristiche di ogni bambino, con rigore metodologico e verifiche continue;

ridurre i tempi per l'identificazione delle difficoltà (circa il 10% dei bambini che iniziano ad imparare a leggere e a scrivere ha difficoltà che richiedono interventi supplementari a scuola, per 7 bambini su 10 è possibile recuperare il ritardo di acquisizione, quando si riesce ad attuare un intervento sistematico e precoce, così da evitare l'invio ai servizi);

riflettere sul ruolo cruciale della fonologia all'interno del sistema alfabetico italiano con le implicazioni didattiche relative.

Le insegnanti, proprio in relazione al ruolo che la lingua scritta va ad assumere nelle primissime fasi di acquisizione, hanno rielaborato giochi, attività, interventi, riflessione didattiche più generali, considerando il sistema scrittura come un sistema semiotico con caratteristiche autonome, con un apprendimento che passa attraverso una serie complessa d'acquisizioni linguistiche e metalinguistiche.

Sono stati progettati percorsi di consapevolezza fonologica sulla base delle difficoltà evidenziate (gruppo pre-Convenzionale e Convenzionale) con laboratori specifici attivati dalle stesse insegnanti nell'orario scolastico con le seguenti caratteristiche:

\***Gruppi di recupero** con spazi –laboratori dedicati interamente alla scrittura in cui, partendo dalla teoria, calibrare l'intervento, il numero di parole e di segni da utilizzare e garantire al tempo stesso una giusta dose di autonomia.

✓ **Proposte crescenti**, graduate, elaborate in un'analisi qualitativa dell'errore che permetteva di approfondire le competenze sottostanti.

✓ **Piccolo gruppo** perché privilegia il confronto attraverso l'interazione sociale, aiuta a costruire processi e strategie culturali di pensiero e apprendimento, aiutando i bambini a diventare maggiormente consapevoli del proprio pensiero.

Il successo dell'intervento è stata la programmazione con gli insegnanti del lavoro nelle sue singole fasi, calibrando il livello delle proposte da presentare ai bambini in relazione alle loro effettive capacità e potenzialità, tenendo conto del loro livello di concettualizzazione della lingua

scritta, dando loro la possibilità di confrontarsi sulla base delle loro ipotesi.

Le insegnanti hanno gradualmente approfondito perché fosse importante proporre nei gruppi attività graduali nella segmentazione della forma linguistica e perché a compiti diversi fossero implicate operazioni e processi diversi.

Riteniamo importante sottolineare come diversi linguaggi e competenze (il mondo della scuola e della ricerca in questa esperienza) si siano incontrati, confrontati e messi in discussione in una metodologia di intervento chiara e precoce.